

L'Anbi: "Alla portata complessiva mancano 455 litri al secondo". Ci vorrebbero mesi di pioggia per risolvere la situazione

# "In Umbria si seccano le sorgenti"

L'ultimo report parla di siccità severa: decresce il Tevere, Trasimeno resta sotto i volumi minimi

di **Catia Turroni**

PERUGIA

■ "In Umbria si seccano le sorgenti": è quanto si legge nell'ultimo report dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonificazione. Nel report sulla situazione del Paese legata alla siccità, un focus viene dedicato proprio al cuore verde d'Italia in cui viene decretato uno stato di siccità severa. "In Umbria - si legge - è critica persino la condizione delle sorgenti, alla cui portata complessiva mancano 455 litri al secondo rispetto al fabbisogno medio del territorio: è in leggera decrescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, mentre il livello del lago Trasimeno (-m.1,55) resta abbondantemente sotto la soglia

di criticità (-m. 1,20)".

Le piogge annunciate per queste ore non risolveranno la situazione. Paolo Montioni, presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra e al vertice regionale di Anbi, ha già spiegato che quello che servirebbe, in realtà, è un autunno piovoso seguito da un inverno con molta neve e pioggia.

Dati preoccupanti sulla situazione in Umbria sono emersi anche nel corso della riunione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici che si è svolta lo scorso 19 ottobre a Roma e alla quale erano presenti, per la Regione, il geologo Roberto Checcucci e l'ingegner Marco Stelluti. Le significative precipitazioni che si sono registrate nella seconda metà di settembre nel territorio han-

no migliorato una situazione a dir poco critica ma solo in minima parte. Un esempio è la diga di Arezzo sul torrente Marroggia che viene utilizzata dal comprensorio irriguo della Valle Umbra Sud. La capienza del serbatoio è pari a circa 6,5 milioni di metri cubi, di cui 3,6 destinati all'irrigazione. Alla data del 6 ottobre l'invaso presentava un volume disponibile di circa il 4%, un incremento minimo rispetto al livello praticamente nullo registrato ad agosto. Le portate captate dai principali pozzi monitorati mostrano un deficit complessivo della portata complessiva di 310 litri al se-

condo, come era ad agosto. I valori delle portate delle sorgenti indicano che le precipitazioni di settembre non hanno incrementato i relativi deflussi delle sorgenti in emergenza. Era di 535 litri al secondo alla data del 15 settembre, è di 455 litri al secondo alla data del 10 ottobre. Una situazione che viene definita molto critica in attesa di precipitazioni significative nei prossimi mesi. "Sono salve solo le sorgenti collegate a circuiti carsici più sviluppati - si legge nel rapporto - che mostrano un incremento delle portate ma che in mancanza di prossime precipitazioni significative ritorneranno rapidamente ai quantitativi precedenti". Precipitazioni significative che dovrebbero prolungarsi, appunto, per tutto l'inverno.

## L'emergenza

SORGENTE	Portata al 15 settembre	Portata al 10 ottobre	Portata prevista dal Prra*	Differenza portata 15 settembre e portata al Prra	Differenza portata 10 ottobre e portata al Prra
Bagnara	20	15	60	-40	-45
San Giovenale	215	200	300	-85	-100
Scirca	55	110	110	-55	0
Vaccara	55	110	110	-55	0
Boschetto	45	50	-	-	-
Lupa	45	40	150	-105	-110
Rasiglia	215	210	230	-15	-20
Capodacqua + Acquabianca	130	130	210	-80	-80
Argentina	130	130	170	-40	-40
Pacce + Perschiera	150	150	210	-60	-60
<b>Totale Litri Al Secondo</b>	<b>1.060</b>		<b>1.550</b>	<b>-535</b>	<b>-455</b>

\* Piano regolatore regionale degli acquedotti

Fonte: Distretto idrografico dell'appennino centrale

## Diga di Arezzo

La riserva disponibile per l'irrigazione appena al 4%

